

Viesti, le Notizie

di Bratskij Mir

Anno XIII - Numero 10 – Ottobre 2015

“Goni”, “Etau” e l’alluvione

Si chiamava “Goni”.

Era questo uno dei parecchi tifoni che questa estate, formati ai tropici, hanno raggiunto anche il “Primorje” devastando intere regioni lungo il loro tragitto e portando anche, purtroppo, morte.

La massima allerta nel “Primorje” in questa estate anomala, caratterizzata dai numerosi tifoni tropicali, è stata lanciata diverse volte quest’anno, ma mentre gli altri tifoni hanno perso parte della loro forza nel Mar del Giappone, “Goni”, invece, no ed è stato il peggiore di tutti!

“Goni” nella nostra regione è arrivato il ventisette di agosto, quando aveva già qualche giorno prima devastato parte del Giappone, delle Filippine e di Taiwan, e ci è rimasto per tre giorni: ma il peggio, in verità, sarebbe arrivato dopo che “Goni” se ne fosse andato!

Esso si è abbattuto soprattutto su Ussurijsk: vento a quasi trenta metri al secondo, centoventi millimetri di pioggia, temperatura dell’aria abbassata di colpo di una decina di gradi.

Noi si era corsi ai ripari, come tanti altri.

Ad essere più in pericolo erano le colture dell’orto e, dunque, avevamo raccolto in fretta e furia qualche ora prima dell’arrivo di “Goni” tutto quanto ci era stato possibile.

Poi avevamo steso ad asciugare i fagioli e gli altri ortaggi e messi i pomodori colti verdi sui davanzali perché maturassero.

Pareva che tutto fosse passato e che presto tutto sarebbe tornato alla normalità nonostante qualche casa, in città, al pian terreno ed alcuni scantinati si fossero allagati.

Ma, dopo il passaggio di “Goni”, è stato lanciato l’allarme massimo per il livello dei tanti fiumi e torrenti che attraversano e circondano la città, al quale si è aggiunto

quello ancora più minaccioso e pericoloso per il rischio del cedimento delle dighe!

Tutto è avvenuto nella notte tra il ventinove ed il trenta di agosto ed ha colto di sorpresa nel sonno gli abitanti nonostante l’allarme lanciato: i fiumi, i cui livelli si sono improvvisamente alzati di alcuni metri, hanno invaso strade e case del centro di Ussurijsk fino ai soffitti del pianterreno e sommerso completamente le campagne, case e fattorie dei villaggi che attorniano la città isolandoli completamente per un paio di giorni.



I giorni dell’alluvione



Non vi sono state vittime, grazie a Dio: e ciò è stato un vero e proprio miracolo!

Si sono registrate vittime, purtroppo, invece in uno, quello privato, dei due zoo cittadini, dove nelle gabbie sono annegati due orsi assai cari soprattutto ai bambini di Ussurijsk, alcuni

cervi e più di venticinque altri animali più piccoli.

Le conseguenze del passaggio di “Goni” nel “Primorje” sono state comunque assai pesanti: trecento case sono state ad Ussurijsk invase dall’acqua e circa novemila persone ne hanno subito gli effetti; nei villaggi, invece, per giorni isolati, centoquarantasei case e millecinquecento cascine in cui vivevano quattrocentoquindici persone hanno subito gli effetti dell’inondazione.



Gli effetti dell’alluvione



Buona parte dei raccolti degli orti ed anche delle campagne sono andati perduti ed i prezzi delle verdure, così, aumenteranno in autunno. Del resto, anche nel nostro orto che si trova ad un paio di chilometri dal “Centro Tau” ed in una zona lontana dai fiumi era un disastro! E esso a distanza di una settimana era ancora in buona parte allagato: e ciò a causa solo dell’abbondanza della pioggia caduta. Eppure, per tutto il mese di settembre, sebbene buona parte del raccolto fosse ormai

andata perduta e sebbene si fosse ormai agli ultimi scampoli della stagione, abbiamo potuto raccogliere ancora grazie al lavoro dei nostri ospiti, diversi pomodori, le zucchine, il basilico.

I fagioli, invece, li abbiamo raccolti il giorno precedente, dieci settembre, all’arrivo del nuovo tifone tropicale “Etau” che in Giappone ha costretto all’evacuazione di centomila persone.

Poi “Etau” ha perso completamente tutta la sua forza lungo il tragitto verso l’Estremo Oriente russo e, grazie a Dio, non ha provocato ulteriori danni se non forti acquazzoni.

I fagioli, poi, li abbiamo sbucciati e stesi ad asciugare e seccare in un luogo non umido.



Si raccolgono i fagioli e si sbucciano



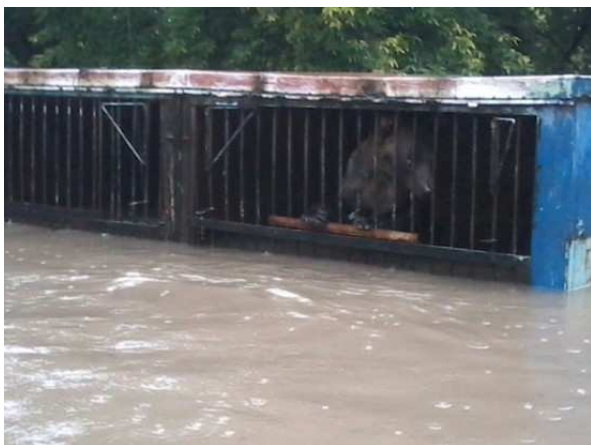
Apparso dapprima un timido sole velato dalle nubi, poi la situazione è andata lentamente migliorando con il passare delle ore e dei giorni.

L’acqua è defluita pian piano dalle case e dalle strade ed i fiumi sono rientrati nei propri argini.

Il grosso pericolo del cedimento delle dighe è grazie a Dio rientrato ed i terreni sono pian piano asciugati; le persone sono tornate nelle loro case ed anche i villaggi isolati sono stati raggiunti dai mezzi anfibi e, migliorando le condizioni del tempo, anche dagli elicotteri che hanno portato generi alimentari, di primo soccorso e di conforto: alcune persone sono rimaste sui tetti delle loro case per un paio di giorni e di notti!

Gli animali dello zoo, con una speciale procedura che ha visto impegnati diversi uomini e soccorritori e mezzi, sono stati salvati nelle loro gabbie dagli elicotteri e trasportati temporaneamente nella struttura del vecchio circo, in disuso, di Ussurijsk.

La Protezione Civile, l'Esercito, i Vigili del Fuoco sono intervenuti e giunti ad Ussurijsk da tutto l'Estremo Oriente russo e non solo dal "Primorije" con grandi mezzi per eliminare nel più breve tempo possibile le conseguenze dell'alluvione e dopo qualche giorno, ovunque, è tornata l'elettricità che in diversi rioni era stata bloccata ed anche l'acqua è stata depurata e si è tornati a poterla bere.



Gli animali allo zoo durante l'alluvione



È iniziato poi il conto dei danni ed alcune commissioni dell'Amministrazione sono girate per case, campagne e villaggi a registrarli su segnalazione degli stessi cittadini: a fronte di ciò, da subito, sono stati consegnati agli alluvionati diecimila rubli per far fronte alle prime necessità più urgenti.

Ma da subito è scattata anche la solidarietà dei cittadini che per giorni hanno continuato a portare generi alimentari, indumenti e coperte nei punti di raccolta istituiti dalla Amministrazione e dal "Terzo Settore".



I volontari nei villaggi distribuiscono viveri

Anche noi del "Centro Tau" abbiamo dato immediatamente la nostra disponibilità ad accogliere gli sfollati, ma non è stato necessario perché la maggior parte di loro ha preferito vegliare nei pressi delle proprie case per paura dei furti degli "sciacalli": atti che, purtroppo, in contingenze come queste si segnalano sempre.

E così, solo nove persone hanno dormito nel dormitorio allestito nel centro comunale "L'amicizia".

Anche il "Centro di Riabilitazione" maschile per alcolisti "Rinascita" gestito dalla Chiesa protestante è stato duramente colpito dall'inondazione ed alcuni dei loro ospiti sono

stati temporaneamente trasferiti nell'analogo "Centro" femminile.

Ma non c'era posto per tutti: per questo motivo, per una decina di giorni, abbiamo accolto dunque Igor al nostro "Centro Tau".

Per un paio di giorni, poi, alcuni dei nostri ospiti e collaboratori sono andati ad aiutare una famiglia a sistemare la propria casa che a seguito dell'inondazione si era allagata completamente ... fino al tetto!

Anche altri cittadini, volontari, hanno affiancato in quest'opera gli operatori statali e si sono recati nei villaggi a dare una mano alla popolazione.

Ma la città ha continuato a vivere e tutte le scuole hanno aperto, come è tradizione, il loro anno scolastico il primo di settembre: e questa è sempre una giornata di festa in Russia!

Certo: alcuni studenti sono andati a scuola, quel giorno, in barca come se abitassero a Venezia ... e ciò resterà per sempre nella loro memoria!

Si è svolta regolarmente anche la tradizionale festa della città che celebra l'anno della sua fondazione, questo il centoquarantanovesimo, la seconda domenica di settembre.

Certo il programma è stato ridotto e quanto risparmiato dalla sospensione, ad esempio, dei tradizionali fuochi d'artificio, è andato a beneficio degli alluvionati.

Ora speriamo che vi sia il bel tempo e che splenda il sole fino all'inizio dell'inverno così che i muri delle case possano asciugare del tutto ed i loro abitanti possano affrontare il grande gelo in modo un po' più confortevole avviando prima delle prime nevicate alcuni dei più urgenti lavori di ristrutturazione nelle loro abitazioni.

Vita e lavoro al "Centro Tau"

Anche il mese di settembre al "Centro Tau" è volato via in un batter d'occhio e, con esso, l'intera estate.

Certamente il tema centrale del mese è stato, fin dai primi giorni, quello dell'alluvione: e non poteva essere diversamente.

Anche al "Centro Tau", dunque, ci si è dati da fare in vari modi per aiutare quanti hanno subito le conseguenze dell'alluvione ed in ciò sono stati di grande aiuto anche proprio i nostri ospiti che, colta la gravità della

situazione, si sono messi a disposizione in modo volontario per esprimere la nostra e loro solidarietà.

Nonostante, comunque, anche il nostro orto abbia pesantemente subito le conseguenze dell'alluvione e che oramai si fosse alla fine della stagione, grazie al lavoro dei nostri ospiti, degli operatori e dei religiosi, per tutto il mese di settembre si sono raccolti, dalle piantine salvate dalla inondazione, pomodori, zucchini, melanzane, peperoni che hanno allegrato la tavola del "Centro Tau" e riempito di vitamine i nostri ospiti, ed il basilico che è stato utilizzato anche per profumare la "pizza margherita" del nostro "Вкусные Мелочи" ("Cose piccole e buone"). Dal giorno ventidue di settembre, poi, assieme ai nostri ospiti si è iniziato a fare ordine nel nostro orto ed a prepararlo per l'inverno.

Così, si sono strappate le piantine secche di pomodori e dei fagioli, delle melanzane e dei peperoni lasciando ancora portare frutto alle zucchine ed al basilico, sperando che di notte la temperatura, come è stato, stesse ancora lontana dagli zero gradi.



Si prepara l'orto per l'inverno

Nell'orto, quel giorno, ha lavorato anche Nikolai che in mattinata avevamo accolto al "Centro Tau" assieme ad Islamov: essi non avevano un luogo, per varie esperienze negative di vita, presso il quale vivere!

Qualche giorno dopo, il ventotto, abbiamo anche accolto Ghennadij, ancora sotto la cinquantina, che dopo il divorzio avvenuto un anno fa si è dato purtroppo all'alcol ed in poco tempo ha perduto il lavoro e con esso la possibilità di pagarsi l'alloggio; e qualche giorno prima, il sedici, avevamo accolto

anche Aleksei, un giovane uomo di trentasette anni.

Senza dimora e senza documenti, Aleksei è anche disoccupato e, lo ammette, ha problemi con l'alcol.

Ad Aleksei, come a tutti i nostri ospiti, offriamo un posto letto, la colazione, il pranzo e la cena.

Inoltre, diamo loro una mano nel rifare i documenti e, senz'altro, anche a liberarsi dalla loro dipendenza dall'alcol, se hanno questo problema, con l'aiuto degli amici dei gruppi degli "Anonimi Alcolisti" di Vladivostok e di Artem.

Ma per Aleksei è andata per ora meglio del previsto: vedremo quanto resisterà!

Infatti, il giorno successivo al suo ingresso al "Centro Tau", si è presentata una donna che ha offerto un posto di lavoro come manovale.

Propostolo ad Aleksei, lui ha accettato ed ha iniziato, dunque, a lavorare sodo dal mattino alla sera quando rientra al "Tau" per la cena e per dormire.

Con il passare dei giorni, la famiglia di questa imprenditrice ha preso in simpatia il nostro Aleksei e sta pensando a come aiutarlo per dargli la possibilità di un futuro, di un alloggio.

Ora tutto dipende, chiaramente, soltanto da Aleksei e dal suo desiderio di voler ricostruirsi una nuova vita, finalmente, normale e senza dipendenze: speriamo in bene!

Anche ad Islamov, pensionato ma senza alloggio, abbiamo proposto un lavoretto come persona "tuttofare" in un negozio di generi alimentari per un paio di ore al giorno ed anche lui, appena entrato al "Centro Tau", ha iniziato a svolgere questo lavoro.

E così è stato anche per Valerij, un'altro nostro ospite senza alloggio ed in età di pensione ma senza documenti, accolto al "Centro Tau" nel mese di agosto.

Valerij è di un villaggio al confine con la Cina e noi lo aiuteremo a rifare i documenti di identità con i quali poi potrà richiedere e percepire la pensione.

Anch'egli, a poca distanza dal "Centro Tau", è stato preso a lavorare dalla direzione di un mercato su nostra segnalazione come "tuttofare" e di ciò noi assieme con lui siamo molto contenti.

E molto soddisfatti siamo anche per Yuri che dal diciannove di settembre ha iniziato a lavorare in una stazione di servizio come benzinaio.

Yuri lo hanno chiamato dopo che lui stesso aveva fatto domanda in tale stazione qualche settimana prima.

Egli si trova al "Centro Tau" da diversi mesi ed è sempre stato pronto ad aiutare in qualsiasi occasione e per qualsiasi lavoro.

Yuri è alcolodipendente, ma non beve da molto tempo ormai e speriamo che un lavoro stabile, ora, lo aiuti anche a trovare stabilità in se stesso, nell'anima.

Il lavoro, dunque, è da noi del "Centro Tau" considerato un elemento importantissimo per la riabilitazione e il reinserimento nella società.

Qualsiasi tipo di lavoro.

E tra i nostri ospiti vi è chi compie lavori creativi a cui si dà la possibilità di svilupparli. Così, Sasha, il nostro intagliatore del legno, ha compiuto, nonostante una sua ennesima ricaduta nell'alcol di due settimane, ancora due bellissime opere: una Madonna con Bambino ed un cofanetto porta oggetti a forma di cuore con sopra una rosa dai colori assai vivi che qualcuno ha commentato in questo modo: "In questo lavoro c'è tutto il cuore di questo artista, che rispecchia tutta la sua volontà di vivere!".

E speriamo che sia davvero così, finalmente!



La Madonna con Bambino di Sasha

Ma al “Centro Tau”, in uno stabile ed un giardino così grandi, c’è sempre qualche cosa da fare, da tenere in ordine, da sistemare.

Così, dal quattro di settembre gli ospiti liberi dal proprio lavoro, hanno verniciato i due grandi cancelli di accesso al giardino e la cancellata che lo protegge e sul quale è intarsiato ripetutamente il “Tau”, cioè la lettera dell’alfabeto ebraico e greco presa da San Francesco a simbolo della propria “minorità” che dà il nome anche al nostro centro caritativo di Ussurijsk.



Si vernicia cancello e cancellata

Ed uno stabile così grande ha anche bisogno di continue pulizie che vengono effettuate più volte al giorno ma, una volta al mese, ogni ultimo venerdì del mese più precisamente, vengono effettuate le pulizie generali con l’aiuto degli ospiti liberi dal lavoro che si prendono cura, in tal modo, anche dell’ambiente in cui vivono: la loro, senza dimora, casa.

Ciò è avvenuto, dunque, anche venerdì venticinque di settembre: ed ecco spiegato il motivo per cui ogni visitatore del “Centro

Tau” resta particolarmente stupito per l’ordine e la pulizia che vi trova nei nostri ambienti.



Si fanno le pulizie generali

Nel mese di settembre, sono anche proseguite le visite ai nostri ospiti degli amici dei gruppi degli “Anonimi Alcolisti” di Vladivostok che tengono come al solito incontri per motivare alla condotta di una vita sobria e felice.

Oltre a quanto già raccontato più diffusamente in altre parti di questo giornalino circa iniziative particolari avvenute in settembre al “Centro Tau”, da segnalare vi è anche il fatto che in onore dei martiri coreani che hanno portato in Corea il

cristianesimo che la Chiesa Cattolica festeggia il giorno venti, le nostre suore coreane hanno offerto la cena ai nostri ospiti: tutti le abbiamo ringraziate per il loro lavoro svolto ed abbiamo fatto loro gli auguri.



Le suore offrono la cena

La sera del lunedì ventotto, poi, assieme agli ospiti che hanno voluto si è assistito ad uno splendido spettacolo presso il teatro più grande della città (il “Dora”, di novecento posti) organizzato dagli amici del “Centro Culturale Coreano” a cui siamo molto riconoscenti per l’invito.

Gli artisti provenivano dalla Corea del Sud, mentre altri erano giovani di origine coreana, ma anche russi, appartenenti alle scuole di arte coreana, di altissimo livello, del “Centro Culturale Coreano” di Ussurijsk.

Sul grande palco del teatro gremito, si sono esibiti tra i grandi assai ripetuti applausi del pubblico entusiasta, ballerini avvolti nei tradizionali costumi e con in mano grossi ventagli, cantanti dalle splendide voci e musicisti con antichi strumenti e tamburi.



Momenti dello spettacolo di cultura ed arte coreana

Grazie alle esibizioni ed alle coreografie delle plurisecolari loro tradizioni, abbiamo così incontrato l'enorme ricchezza e la bellezza della cultura e dell'arte del grande popolo coreano.

E davvero, come è stato sottolineato da una rappresentante dell'Amministrazione della città di Ussurijsk nelle sue parole di saluto nel corso della serata, è stato un incontro di popoli e di culture: "I grandi popoli hanno anche grandi culture!", ha detto lei.

Una cultura "bella": di quelle che "salvano il mondo"!

Le "Sorelle Canoniche" in concerto

Un breve (ma pur sempre poco più di tre quarti d'ora!) ed ottimo concerto hanno dato le "Canoniche sorelle nel Signore Gesù", il giorno sedici di settembre prima di cena, ai nostri ospiti del "Centro Tau" ed ai parrocchiani della nostra parrocchia del "Natale del Signore" di Ussurijsk.

Le suore, Maria Stella e Faustina, entrambe statunitensi, sono giunte appositamente da Vladivostok per far visita alla nostra realtà di Ussurijsk e, su invito dei frati francescani, volentieri hanno allietato il cuore dei presenti con le loro bellissime interpretazioni musicali. Questa Congregazione di diritto diocesano è stata recentemente fondata negli Stati Uniti ed a Vladivostok, nell'Estremo Oriente russo, è presente dalla fine del duemila e nove, assieme al ramo maschile dei "Canonici Regolari" di Sant'Agostino.

Incontratasi una volta con padre Miron e padre Daniel, Canonici di Sant'Agostino, da un ventennio a Vladivostok, Suor Giulia iniziò nel Minnesota a sostenere come poteva la parrocchia cattolica appena aperta nella città dell'Estremo Oriente russo.

Essa con le proprie mani confezionava cravatte che poi vendeva ed il ricavato lo inviava in Russia.

Ma un giorno, i padri Miron e Daniel le dissero: l'Estremo Oriente della Russia ha bisogno di vocazioni femminili!

E suor Giulia colse questa frase come una sfida ed un invito dello Spirito Santo.

Ci pregò sopra per qualche anno e, dunque, fondò questa nuova Congregazione a cui, pian

piano, mandate dal Signore, si unirono alcune ragazze.

Nel 2003 esse iniziarono a vivere in Fraternità, nel 2010 furono confermate dal Vescovo di Kansas City, Robert Finnorn e nel 2013 dal Vescovo di Irkutsk, Kirill Klimovich, della cui Diocesi sono parte anche Vladivostok ed Ussurijsk.

Le Suore Canoniche seguono la Regola di Sant'Agostino e vivono e pregano insieme molte ore nel corso della giornata.

Ma alla vita contemplativa, esse uniscono anche l'azione pastorale e quella caritativa.

Le suore vivono sulla "Isola Russa" di Vladivostok recentemente enormemente rivalutata, dal momento che vi sono stati aperti i modernissimi edifici dell'Università dell'Estremo Oriente (russo) e dal momento che è stata collegata nel 2012 con la terraferma dal già celeberrimo e bellissimo "Ponte d'oro".

A Vladivostok le suore sono giunte per la prima volta nel 2009 ed in modo definitivo nel 2013.

Esse da quell'anno sono in tre, con suor Catherine, e sono inserite attivamente nella pastorale della parrocchia cattolica di Vladivostok della "Madre di Dio".

Inoltre, lavorano in un orfanotrofio e fanno spesso visita ai malati in ospedale.

Ad Ussurijsk, dopo la visita alle nostre suore coreane di "San Paolo di Chartres", la visita al "Centro Tau" e la celebrazione della Messa (concelebrata anche da frate Kiprian rientrato dalla Polonia proprio quel giorno, dopo aver ottenuto un nuovo visto di ingresso per la Federazione Russa), al pianterreno del nostro edificio suor Maria Stella si è esibita all'arpa e suor Faustina al flauto traverso.

Esse hanno eseguito melodie classiche e spirituali e tutti i presenti, proprio tutti ad iniziare dagli ospiti del "Centro Tau", sono rimasti entusiasti, applaudendole molte volte con sentimenti sinceri: ciò che ha lasciato un'ottima impressione nei frati, negli operatori del "Centro Tau" e nelle suore stesse.

Frate Stefano, al termine del concerto, dopo aver consegnato alle "Canoniche", come segno del ringraziamento da parte di tutti, dei fiori assieme a Vladimir, rappresentante legale della parrocchia di fronte alla Stato, ha

sottolineato come la musica delle suore e le loro esecuzioni hanno aiutato le anime di tutti gli spettatori ad innalzarsi sino ... al settimo cielo!
Ed è vero.



Suor Maria Stella e suor Faustina durante il concerto



Si ringraziano le suore



Andrei prova l'arpa!

Frati e suore hanno poi cenato nella nostra pizzeria e, dopo aver dormito al “Centro Tau”, il mattino seguente dopo la celebrazione della Santa Messa e la colazione, suor Maria Stella e suor Faustina sono ripartite per Vladivostok

con il nostro invito a farci presto visita ancora una volta!

Un concerto in aiuto degli alluvionati

“Dal cuore al cuore!”.

È il tema del concerto organizzato dal “Centro Tau” nel proprio territorio per raccogliere fondi andati a favore di coloro che hanno subito l’alluvione che ha colpito Ussurijsk a cavallo tra la fine del mese di agosto e l’inizio di quello di settembre.

Ad esibirsi, sul palco improvvisato di fianco alla fontana nel giardino del “Centro Tau”, sono stati vari artisti abbastanza famosi in città e nella regione, che hanno dato lustro all’evento che ha attirato un buon numero di spettatori nonostante i tempi per la pubblicizzazione siano stati assai ristretti.

Ripulito il territorio e sistemate le sedie con l’aiuto degli ospiti del “Centro Tau”, il concerto, tenutosi nel tardo pomeriggio del diciassette di settembre, è stato introdotto e condotto dalla bravissima Olga Mixailovna, conduttrice professionista di spettacoli e trasmissioni che ha più volte ricordato con sempre belle e nuove parole nel corso della serata, il motivo di quel ritrovarsi al “Centro Tau”: esprimere una solidarietà concreta a chi è stato colpito recentemente dall’alluvione.

Lo spettacolo è iniziato con un’esibizione di giovani ballerini che hanno, in nome della solidarietà, voluto ugualmente ballare nonostante si sarebbero mossi ... non propriamente su un parquet!

Quindi, intervallandosi l’uno con l’altro, è stata la volta del complesso “Dshem” (“Marmellata”, gruppo famosissimo, perché bravissimi, nel “Primorje”), di Vasilij Salnichenko (solista ed artista di teatro) e di Oleg Kraivskij (anch’egli solista).

Il repertorio esibito è andato dal rock russo a celeberrime canzoni internazionali cantate dagli artisti in lingua francese ed inglese che hanno fin dalle prime note scaldato l’atmosfera del pubblico, che ha preso parte al concerto non solo applaudendo alla fine di ogni canzone, ma anche canticchiando i vari motivi e battendo mani e piedi a ritmo di musica.

I più attivi, però, sono stati sicuramente i bambini più piccoli presenti, che non hanno

potuto trattenersi dal ballare vicino agli artisti allietando in tal modo lo sguardo ed il cuore dei presenti, mentre la musica rallegrava le loro orecchie.



Momenti del concerto

Era a tal punto piacevole il concerto ed a tal punto si era instaurata un'empatia tra gli artisti ed il pubblico che, dopo più di un'ora e mezza e fattosi ormai buio ... nessuno voleva andarsene!



I bambini: i più felici al concerto!



Il pubblico



La direttrice di "Salva la vita"

Ed il concerto è così continuato ancora una mezz'oretta, attirando per altro anche i passanti che da dietro la cancellata si fermavano a sentire la musica.

Le offerte raccolte, sono state consegnate alla Fondazione "Salva la vita" che nel periodo dell'alluvione si è data molto da fare per

raccogliere generi alimentari ed indumenti che poi i suoi volontari hanno distribuito agli alluvionati portandoli personalmente nei villaggi più colpiti.

Si è amici e si collabora con la Fondazione “Salva la vita” e questa volta con i fondi raccolti al concerto organizzato al “Centro Tau”, essi hanno aiutato una famiglia “d’altri tempi” che ha visto la propria casa in un villaggio non lontano da Ussurijsk invasa dall’acqua: una famiglia composta dai genitori e da otto figli!

La stampa locale ha dato una buona risonanza al concerto, ma ancor di più la televisione, che ha realizzato e messo in onda un buon servizio sull’evento tenendo dunque accesi i riflettori sulla calamità naturale che ha colpito recentemente la città di Ussurijsk ed i suoi dintorni.

Due assemblee generali

Nel mese di settembre si sono svolte al “Centro Tau” due assemblee generali.

La prima si è svolta la mattina del giorno ventidue ed essa ha radunato tutti gli operatori all’inizio del nuovo anno sociale, il nono; la seconda assemblea si è svolta invece la sera di due giorni dopo ed ha radunato tutti gli ospiti.

Nella prima, dopo le parole di saluto ed incoraggiamento spirituale di frate John, guardiano della Fraternità Francescana locale, frate Stefano ha ricordato in una relazione i momenti salienti della vita del “Centro Tau” dell’anno appena trascorso, ringraziando tutti e ciascuno anche a nome dei benefattori italiani ed ha tracciato le linee per il nuovo anno sociale che si fondano sulla base del lavoro costante di otto anni e lo aprono a nuovi orizzonti per accogliere in modo sempre migliore le persone “senza dimora” adulte che ad esso si rivolgono, ma lo aprono anche ad altri progetti e ad altre categorie di persone in difficoltà, come potrebbero essere le persone diversamente abili, bambini abbandonati e minori in situazioni di disagio sociale.

Dopo l’intervento di frate Stefano, Natalia Arkadevna, direttrice, e Volodia, rappresentante legale, hanno posto l’accento su alcuni passaggi della relazione ed in assemblea si sono discussi alcuni punti per

migliorare il lavoro di tutti a servizio dei nostri ospiti.



L’Assemblea generale degli operatori

Con nuove forze ed entusiasmo, quindi, come squadra si è pronti a proseguire nel nostro servizio all’uomo che si trova in situazioni di vita difficili.

Dopo l’assemblea, tutti i partecipanti hanno pranzato assieme per la prima volta nella “nostra” pizzeria.



Si termina nella nostra pizzeria

Nell’assemblea della sera del ventiquattro di settembre, con i nostri ospiti si sono invece discusse alcune questioni riguardanti la vita quotidiana al “Centro Tau”.

Tutti hanno preso parte alla riunione attivamente ed in modo costruttivo e sono assemblearmente state anche avanzate delle proposte da parte degli ospiti e prese delle decisioni comuni per il bene dell’intera collettività e per il miglior funzionamento delle cose nella vita sotto lo stesso tetto.

Tra l’altro, in relazione con le condizioni economiche del Paese e l’innalzamento dei prezzi dei generi alimentari e delle utenze, gli

ospiti hanno deciso di versare un proprio contributo, veramente minimo comunque (!), in proporzione alla loro pensione o al loro stipendio (per chi lavora) percepiti, mentre tutti gli altri che non hanno questa possibilità, continueranno ad usufruire dei servizi del “Centro Tau” gratuitamente: un gesto, questo, apprezzabile e che ha un valore anche, e soprattutto, “educativo” per chi è in cammino verso la riabilitazione sociale e che in genere i soldi li usa ... soltanto e tutti, e proprio tutti, per bere!



La riunione degli ospiti

Ed anche dopo questa seconda assemblea, con nuove forze si è ripreso quindi il cammino della vita al “Centro Tau” a servizio dei nostri ospiti e di quanti si rivolgono a noi per un aiuto.

Riflessioni positive per l’inizio di “Cose piccole e buone”

Ed è passato, dunque, il primo mese dal giorno dell’apertura!

È stato, infatti, aperto ufficialmente il trenta di agosto il nostro luogo di ristoro “Cose piccole e buone” (“Вкусные Мелочи”).

È certamente presto per fare delle analisi, delle valutazioni e dei primi bilanci.

Ma qualche riflessione la si può, certamente, già comunque fare a partire ... dallo stupore!

Già: perché i primi passi di questa iniziativa, in effetti, stupiscono in maniera certamente positiva.

Stupore per la bontà delle “piccole (e grandi) cose” che qui si possono mangiare: i cuochi ed i pizzaioli di questa famiglia che gestisce il locale sono veramente bravi!

Stupore per la gentilezza e l’accoglienza che i membri di questa famiglia riservano a tutti coloro che varcano la soglia di “Cose piccole e buone” al punto che un frate ha detto loro: siete praticamente dei francescani!

Stupore per l’impatto positivo che in questi primi giorni di apertura si ha avuto sul pubblico, molto numeroso e composto soprattutto da giovani famiglie che in attesa di mangiare, approfittando ancora del bel tempo, passeggiano con i bambini per il giardino del “Centro Tau” mentre i suoi ospiti “senza dimora” sono seduti, tranquillamente, sulle panchine a chiacchierare del più e del meno; insomma: stupore perché non preoccupa il fatto che questo locale si trovi all’interno di un territorio che ospita i “senza tetto” ed una parrocchia cattolica e tutto ciò non fa paura ed aiuta la socializzazione delle persone svantaggiate ed in difficoltà.

Stupore anche per il vantaggio economico che, tolte le spese, come si sa, andrà a finanziare le attività sociali a favore degli ultimi del “Centro Tau”; insomma: questo locale di ristoro era stato pensato (non da me!) per poter sostenere, almeno in parte e per quanto possibile, con mezzi economici locali le attività caritative.

Stupore, infine, per quello che potenzialmente potrebbe divenire un buon luogo di aggregazione: sano, che previene il disagio e che promuove, al contrario, un salutare modello di vita, senza alcol, senza fumo e senza Wi-Fi (almeno per ora!).

In questo primissimo periodo di attività, dunque, si sono già poste in evidenza sotto i nostri occhi tutte le potenzialità di questa iniziativa vista da diversi punti di osservazione.

A noi, ora, utilizzare queste potenzialità al massimo e, certamente, a fin di bene!

Brat Stefano

Nel mese in cui si festeggia San Francesco vogliamo a lui affidare

Maria Grazia

cara amica di Bratskij mir

e

mamma Erminia.



Possano vivere nella casa del Padre
la gioia piena e la bellezza infinita.

Se vuoi aiutare i Frati Francescani di Ussurijsk

puoi inviare offerte a:

Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo

Banca Prossima, Agenzia 05000 Milano
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano (MI)
IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX

Oppure:

Curia Provinciale dei Frati Minori

Via Farini 10, 20154 Milano
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia), e specificare l'intenzione delle offerte (Centro Tau, Parrocchie di Ussurisk e di Arsenev, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana ... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

BRATSKIJ MIR (Mondo Fraterno)

Segretariato delle Missioni Francescane
Convento Sacro Cuore - Piazza Gentile Mora, 1
21052 Busto Arsizio (VA)
Tel. 0331.633450 - missioni@fratiminori.it

oppure:

gianna.gi@infinito.it - Tel. 3498739685

bratstefano@yandex.ru